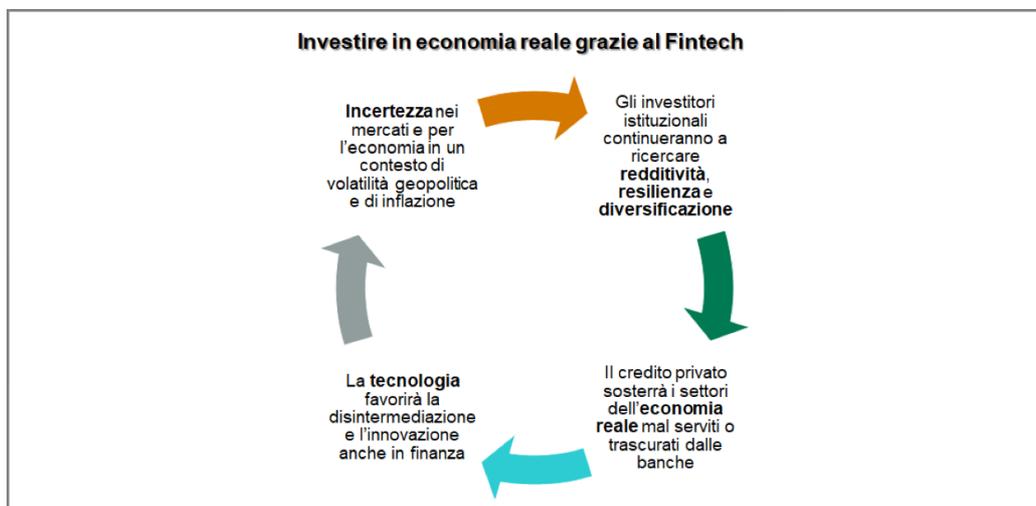


Redditività stabile in un contesto instabile: investire in modo innovativo in economia reale

In un contesto di politiche monetarie restrittive, la digitalizzazione e la disintermediazione dell'accesso al credito possono offrire fonti di reddito alternative agli investitori istituzionali, con impatto diretto e positivo sull'economia reale ma anche con resilienza e agilità, dato l'attuale contesto di inflazione e rischio concreto di recessione. Nel 2023, gli indicatori di liquidità (per esempio la massa monetaria M2) hanno subito una contrazione storica a seguito dei forti rialzi dei tassi da parte delle principali banche centrali.



Tommaso Sanzin, CAIA ITA, Managing Director Alternative Investment Solutions Union Bancaire Privée

Tommaso è *Managing Director* della divisione *Asset Management* di UBP, dove è entrato nel 2014 a Londra, nel team dedicato agli investimenti alternativi. È specialista di soluzioni di investimento alternative al reddito fisso, quali finanza commerciale, crediti privati e *hedge funds*.

Prima di entrare in UBP, è stato *Partner, Risk Manager* e Responsabile della Ricerca Quantitativa presso Hermes BPK, la boutique di investimenti alternativi fondata in collaborazione con Hermes Fund Managers e avviata dal British Telecom Pension Scheme.

In precedenza, Tommaso ha guidato il *Team* di ricerca quantitativa e analisi dei rischi presso Pioneer Alternative Investments (attività di Unicredit *fund of hedge fund*).

Laureato (*magna cum laude*) in Finanza presso l'Università Bocconi di Milano ed è designato *Chartered Alternative Investment Analyst* (CAIA).



Annual Meeting di studio dedicato alle Compagnie di Assicurazione
"Si apre una nuova stagione per le gestioni separate?"

Al contempo, il settore bancario è stato messo sotto pressione, con episodi idiosincratici ma significativi tra le banche regionali americane e con Credit Suisse in Europa. Ci si attende quindi un'inevitabile contrazione del credito bancario, con l'inasprimento del deficit di finanziamento dell'economia reale – di conseguenza, soprattutto verso le piccole e medie imprese, ma anche famiglie e consumatori, che rappresentano la quota maggioritaria sia dell'occupazione, sia del PIL, sia del gettito fiscale. Per questo motivo si ritiene che la digitalizzazione e la disintermediazione dell'accesso al credito per imprese e consumatori possano diventare una delle tendenze più importanti in atto, laddove permettessero di connettere direttamente gli investitori istituzionali a quei settori chiave dell'economia reale mal serviti o trascurati dalle banche commerciali. Tale opportunità di investimento è tipicamente facilitata da operatori privati, alternativi, spesso di natura fintech, ma capaci di economie di scala al livello richiesto degli investitori istituzionali stessi. Proprio nel settore bancario, la pressione concorrenziale del fintech ha portato a innovazioni quali, per esempio, l'avvento del *factoring* attraverso canali fintech o il pagamento a rate e a tasso zero (per il consumatore) degli acquisti online, sfruttando processi snelli e diretti basati sulla moneta e sulla fatturazione elettronica. I crediti privati selezionati dagli operatori specializzati sono perlopiù di brevissimo termine e di piccola taglia; per questa ragione permettono di evitare i rischi (di tasso) collegati alle scadenze medio-lunghe o (di credito) collegati a singoli debitori. Inoltre, le scadenze trimestrali permettono di ribilanciare gli investimenti nei settori più remunerativi e/o nei Paesi più resilienti, al fine di mantenere alta la redditività, la granularità e la qualità dei portafogli. In conclusione, investire in economia reale attraverso i canali fintech può essere una soluzione virtuosa e resiliente sia per gli investitori istituzionali, sia per le imprese e i consumatori. Un approccio che permette, inoltre, di applicare in modo innovativo criteri di esclusione e *rating* ESG alle singole PMI non quotate, a monte delle filiere industriali e commerciali, come pubblicamente riconosciuto anche dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI).

Union Bancaire Privée

Union Bancaire Privée (UBP) è una banca privata svizzera indipendente, tra i *leader* della gestione patrimoniale in Svizzera ed è tra le prime quattro banche private non quotate di proprietà familiare nel mondo. Con un indice Tier 1 del 26,7% UBP è tra gli istituti con la migliore capitalizzazione in Europa. La solidità dell'istituto si riflette anche nel Rating Moody's a lungo termine Aa2.



UNION BANCAIRE PRIVÉE

Dal 2012 è firmataria dei Principi delle Nazioni Unite per l'Investimento Responsabile (UNPRI) e dal 2018 lavora con il Cambridge Institute for Sustainability Leadership. Il Gruppo da oltre 50 anni è specializzato nella gestione patrimoniale per i clienti privati e istituzionali. Ha sede a Ginevra e conta un organico di 1.960 persone, con una presenza globale in oltre venti paesi nel mondo; al 31 dicembre 2022 amministrava un patrimonio di 140,4 miliardi di franchi svizzeri. UBP in Italia segue direttamente da oltre 10 anni il mercato dell'*asset management* per conto della clientela istituzionale.

Anton Giulio D'Amato, *Managing Director, Institutional Sales Italy & Mediterranean Countries Union Bancaire Privée*
Email: antongiulio.damato@ubp.com

Sito web: www.ubp.com/it